

## Ecampus Cepu, Sel: "Professori universitari in mezz'ora grazie a commissari senza titoli". Interrogazione al ministro Giannini

Gabriella Cerami, L'Huffington Post | Pubblicato: 01/08/2014 21:05 CEST | Aggiornato: 01/08/2014 21:05 CEST

Una commissione non all'altezza. Priva delle competenze in materia per poter giudicare i candidati. Ed è da una commissione così, che nasce il "fast prof". Non più lunghe maratone per esaminare gli aspiranti professori, l'Università Ecampus, emanazione della Cepu, ha scoperto l'alta velocità per dare l'abilitazione a insegnare. Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, che cosa ne pensa? Lo chiede Sel in un'interrogazione parlamentare presentata a Palazzo Madama dai sette senatori del gruppo vendoliano: Petraglia, De Petris, Barozzino, Cervellini, De Cristofaro, Stefàno e Uras.

Il caso è stato sollevato dal quotidiano 'Il Secolo XIX', che racconta - come poi riportato nell'atto parlamentare - della commissione targata Ecampus alle prese con la nuova selezione degli insegnanti di questa università telematica. La commissione, formata da quattro professori di diverse materie, e dal direttore generale Alfonso Lovito, "ha aperto e chiuso otto concorsi in poco più di nove ore, valutando complessivamente 19 candidati e proclamandone 8 vincitori nelle materie di ingegneria, giurisprudenza, storia contemporanea e filosofia politica". Occorrono, dunque, 28 minuti e mezzo per diventare "fast prof".

"Risulterebbe - si legge nell'interrogazione di Sel - che nessuno dei cinque commissari sia inquadrato nei settori scientifico-disciplinari messi a concorso e quindi nessun commissario possiede sulla carta la competenza per selezionare i candidati". E ancora: "I concorrenti non sarebbero stati sottoposti alla valutazione, prevista per legge, delle pubblicazioni scientifiche, dei curricula, delle attività didattiche perché, riferisce il rettore dell'Ecampus, Carlo Maria Bartolini, tutti i candidati avevano già superato l'abilitazione scientifica nazionale e per il regolamento interno dell'ateneo la valutazione scientifica non è necessaria".

Ed è su quest'ultimo punto che Sel va all'attacco: "L'abilitazione scientifica nazionale rilascia un certificato di idoneità, non una cattedra, è una pre-selezione, cui segue il concorso, bandito dall'università interessata, che prevede una valutazione dei partecipanti, della loro carriera, delle attività didattiche". Dunque, i senatori vendoliani vogliono sapere se il ministro Giannini "non ritenga di dover effettuare un'indagine nelle università telematiche riconosciute, verificare i regolamenti e le pratiche in uso". E "se non ritiene che il mancato rispetto delle leggi, da parte di queste università, non costituisca una disparità di trattamento e se non creda necessario rivedere i riconoscimenti alle suddette università".

Le "sudate carte" degli aspiranti prof, pur non trattandosi di studiosi del rango di Giacomo Leopardi e ammesso che abbiano pubblicazioni e saggi scientifici al proprio attivo, non sono state prese in considerazione in sede d'esame. E neppure è stato considerato il caso di Vittorio Alfieri, il quale - come racconta nella sua celebre autobiografia - si faceva legare alla sedia per studiare meglio e per capire bene le proprie capacità. Sulla sedia di Ecampus, di fronte agli esaminatori, gli esaminati hanno fatto appena una capatina.